

L' Istituto per le Ricerche Astronomiche Spezzino, è un'associazione no profit nata nel 1991.

La nuova generazione di astrofili dell'Istituto, sta operando in modo che l'associazione si integri nel tessuto culturale del territorio, cercando di far passare il messaggio che la passione per l'astronomia non è elitaria, ma a portata di chiunque sia disposto ad alzare la #TestaInSu. L'Associazione si impegna in ogni evento ad accendere i riflettori su tematiche sociali, quali inclusività, bullismo, lotta contro le fake news ed uguaglianza di genere.

Con immenso piacere desideriamo proporre il progetto "Festival Donne e Scienza - 3° Edizione" in collaborazione con Cooperativa Earth ed Associazione Donne e Scienza, che ha lo scopo principale di promuovere il contatto, l'ingresso e la carriera delle donne nella Scienza, presentando esempi di Donne che per passione o per lavoro sono a contatto con diverse aree scientifiche.

Il Festival è patrocinato da SISSA Medialab, società della SISSA - Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati di Trieste che fa comunicazione della scienza con media diversi e verso pubblici diversi, avvalendosi di una rete di migliaia di scienziati in tutto il mondo in un'ottica fortemente internazionale. Si rivolge sia al grande pubblico, dai bambini piccoli agli adulti, sia alla comunità scientifica. Produce e gestisce la serie di riviste scientifiche che comprende JHEP, JCAP, JSTAT, JINST, PoS, JCOM e JCOM América Latina. Organizza progetti, eventi, programmi d'insegnamento, prodotti innovativi per comunicare la scienza a diverse tipologie di pubblico, collaborando con diverse realtà italiane e internazionali e partecipando a numerosi progetti europei. Ha progettato e realizzato diverse mostre a tema scientifico e fornito consulenza per la realizzazione di musei scientifici e science centre. Dal 2005 Sissa Medialab ha organizzato corsi di formazione sulla comunicazione della scienza dedicati al personale dei musei scientifici, agli insegnanti di scienze, alle ricercatrici e ai ricercatori. Organizzati in numerosi paesi europei, ma anche nelle Americhe e in Asia, questi corsi hanno coinvolto complessivamente migliaia di partecipanti.

Da questa edizione, il Festival è patrocinato da Donne e Scienza, Associazione fondata nel dicembre 2003 da un gruppo di studiose e scienziate di varie discipline, impegnate dagli anni '80 in poi, in attività concernenti la presenza delle donne nella scienza e l'analisi, in particolare, della scienza contemporanea.

Ci auguriamo che diventi un appuntamento annuale e costituisca un punto di riferimento per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in ogni parte del mondo.

A seguire, presentiamo i particolari del progetto.

SCHEDA PROGETTO "Festival Donne e Scienza – 3° Edizione"

Progetto	<p>Il progetto è rivolto alla cittadinanza.</p> <p>La finalità è quella di sensibilizzare sul tema della Parità di Genere nel mondo delle Scienze; incoraggiare i bambini, e perché no, le famiglie tutte, ad alzare la Testa in Su staccandosi dalla materialità e superficialità con cui troppo spesso conviviamo.</p>
Titolo	Festival Donne e Scienza - 3°Edizione
Luogo di svolgimento	Aula Studio - Biblioteca Martinetti - Sarzana
Periodo di svolgimento	<p>Sabato 12 Ottobre 2024</p> <p>Pomeriggio dalle ore 15 alle ore 20</p>
Presentazione dell'iniziativa	<p>Il progetto prevede la partecipazione di 5 Ospiti che condivideranno la loro esperienza in un tempo previsto di 30 minuti ad intervento e dove specificato, proporranno uno spettacolo dalla durata di 1 ora:</p> <p>Ore 15.30 → Inaugurazione Mostra "Lise Chi? La vita e l'impegno della grande e simpatica fisica Lise Meitner" dal 12 Ottobre al 23 Novembre</p> <p>La mostra si avvale di materiale fotografico, pannelli di testo e postazioni audio-video, per raccontare gli episodi più importanti della vita della fisica Lise Meitner. Per quanto il nome non sia così noto come quello di sue colleghe (poche) e colleghi, da cui l'interrogativo del titolo, Lise Meitner è stata una scienziata di primo piano vissuta tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo, che con le sue ricerche ha posto le basi teoriche per la comprensione della fissione nucleare.</p> <p>Il percorso espositivo affronta le vicende della sua vita sia dal punto di vista scientifico e accademico, che da quello umano, mettendone in evidenza la straordinaria personalità e l'impegno con cui Lise Meitner si è prodigata nel sostenere sempre la pace e una visione etica della scienza, in un periodo storico tanto costellato di cruciali scoperte scientifiche, quanto tragicamente travagliato da terribili vicende umane e crudeli discriminazioni. È un racconto che offre l'opportunità di riflettere sulla storia di centinaia di donne che hanno dedicato il loro tempo, la loro creatività, la loro stessa vita alla Scienza, superando ostacoli e pregiudizi. La mostra, seppur ispirata a una brillante Donna di Scienza, si rivolge, per sua natura, a tutte e tutti coloro che si interessano alla storia degli uomini e delle donne che hanno contribuito al progresso della Conoscenza e quindi della Civiltà.</p> <p>La mostra è stata ideata e realizzata dalla società SISSA Medialab di Trieste (https://medialab.sissa.it/).</p> <ol style="list-style-type: none"> Ore 15.45 → Apertura della giornata e presentazione dell'iniziativa a cura della Presidente IRAS Rosa Sardella alla presenza della Tesoriere IRAS Anna Maria Bongì Ore 16 → Alessandra Abruzzo Studentessa di Medicina presso l'università Vita-Salute San Raffaele di Milano. E' stata nominata Assistant per l' area Salute Pubblica del Segretariato Italiano Studenti di Medicina (SISM) di Milano. Dal quinto ginnasio è impegnata a favore dell'ambiente sostenendo attivamente la campagna internazionale di riciclo dei cellulari per conto del Jane Goodall Institute Italia. E' la più giovane socia e la più giovane relatrice a un convegno dell' Associazione Nazionale "Donne e Scienza" di cui curo la pagina Instagram Ore 16.30 → Paola Tricomi - "Diversità ed Intelletto d'Amore" Nasce nel 1991 a Catania ed è laureata in Filologia classica. Dottoranda della Scuola Normale di Pisa e scrittrice. Pubblica nel 2010 il primo volume di poesie <i>Nel cuore - En thumò</i> e nel 2013 <i>Il nome del Nulla</i>, con prefazione di Maurizio Cucchi e postfazione di Giuseppe Savoca. Sulle sue poesie vengono realizzati

numerosi recital, a cura di Patrizia Salerno e della compagnia teatrale multi-etnica Isola Quassùd, diretta da Emanuela Pistone. Nata con un enigma, un destino inscritto nel DNA: una malattia neuromuscolare degenerativa denominata SMA, di tipo II. Fin da bambina si è avvicinata alla parola come strumento di comunicazione. Nel tempo è diventato il suo modo di stare al mondo.

Dedica le sue giornate alla ricerca (si è sempre occupata di Dante e di letteratura italiana), alla divulgazione scientifica e alla scrittura creativa.

4. Ore 17 → Daniela De Donno - "Educazione alla sostenibilità"

si è laureata in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Firenze, parla Inglese, Francese, Swahili e Arabo elementare. Biologa, con **Jane Goodall** in Africa dal 1992, è fondatrice e presidente del Jane Goodall Institute Italia, nato nel 1998. Si adopera per diffondere in Italia e in Tanzania, presso il Parco di Gombe, i valori fondanti del Jane Goodall Institute: partecipare e contribuire a uno sviluppo globale consapevole e sostenibile, basato sulla distribuzione equa delle risorse e su scelte eco-compatibili, e il tutelare e valorizzare le diversità biologiche e culturali. Dal 1986 al 1990 lavora come ricercatrice all'Istituto Superiore di Sanità, a Roma, presso i laboratori di Ecotossicologia e di Igiene Ambientale. Nel 1990 si trasferisce in Africa con il marito, Piero Mannini, dirigente della FAO. Vivono in Rwanda, Burundi, Tanzania, Egitto. In Burundi, nel 1991-1992, Daniela De Donno lavora nel Centro "Chimpanzee Rehabilitation Half-way House" del Jane Goodall Institute (JGI) a Bujumbura, dove si occupa del recupero di scimpanzé confiscati ai bracconieri. In particolare collabora alla gestione quotidiana degli scimpanzé: alimentazione, arricchimento ambientale e relazionale. A Bujumbura si dedica inoltre di educazione alla conoscenza e tutela della specie ed inizia la sua collaborazione con Jane Goodall, una delle più importanti figure scientifiche nel campo dell'etologia e delle attività in difesa della natura, fondatrice del Jane Goodall Institute (JGI), Messaggero di pace ONU. Nel 1993 si sposta in Tanzania, a Kigoma, dove lavorerà fino al 1997, sempre per il JGI, come coordinatore regionale del programma ambientale e umanitario internazionale Roots&Shoots (R&S). Il programma ha lo scopo di educare i giovani al rispetto per la natura, alla conoscenza e allo scambio interculturale, motivarli a identificare i loro valori e imparare a perseguirli, sostenere l'importanza dell'impegno individuale. Il lavoro di De Donno si svolge nelle scuole e nei villaggi coinvolgendo la popolazione ed in particolare i giovani in progetti dedicati alla tutela ambientale e allo sviluppo sostenibile, all'informazione socio-sanitaria, all'impegno sociale, allo scambio interculturale, al problema dei rifugiati, che in quegli anni giungevano a migliaia dal Burundi e dalla R.D. del Congo. Per il suo lavoro usa ogni mezzo, dal cinema in piazza con l'aiuto di un generatore, alle rappresentazioni teatrali; competizioni artistiche e letterarie per stimolare la creatività e coinvolgere i giovani e la cittadinanza. Insieme agli studenti, pianta nelle scuole centinaia di alberi e organizza visite guidate per gli studenti nel Parco Nazionale di Gombe. A Kigoma (Tanzania) collabora, inoltre, alla realizzazione e alla cura del centro temporaneo di riabilitazione per scimpanzé confiscati del JGI "Kitwe Point Sanctuary". Lavora per le Nazioni Unite durante le prime elezioni multipartitiche della Tanzania (1995) in qualità di Coordinatore degli Osservatori Internazionali per le regioni Kigoma e Ruha. In seguito all'arrivo dei rifugiati dal Burundi in Tanzania, lavora come consulente per il COSPE (Cooperazione allo Sviluppo dei Paesi Emergenti) alla stesura di un progetto poi finanziato dall'Unione Europea per la tutela delle aree colpite dall'afflusso dei rifugiati. Dal 1995 collabora in Tanzania con "Sanganigwa Children's Home", Centro di accoglienza per bambini orfani di AIDS fondato dall'agenzia norvegese per lo sviluppo NORAD, unica struttura di accoglienza della regione di Kigoma. Nel 1997 il Centro viene a trovarsi in disastrosa situazione economica e per poter mantenere i bambini Daniela De Donno avvia in Italia un programma di sostegno in loro favore, tuttora attivo, coinvolgendo privati cittadini ed enti. Nel 1998 fonda il Jane Goodall Institute Italia per l'Uomo, gli Animali e l'Ambiente (JGI Italia), Ente di Utilità Sociale riconosciuto e dal 2004 anche Organizzazione di Protezione Ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo di diffondere i principi del Jane Goodall Institute internazionale e sostenere in Africa e in Italia progetti per le comunità più disagiate, per la conservazione della natura e per la promozione, in particolare tra i giovani, di un'etica civile.

	<p>5. Ore 17.30 → Silvia Merlino "Dalle Stelle alle.. Onde" laurea in Fisica (Università di Pisa); dottorato in astrofisica e particelle elementari (Università di Granada - Spagna), post-doc all'Università di Parma nell'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia, ora accorpato al CNR. Attualmente ricercatrice nell'istituto di Scienze Marine ISMAR del CNR, sede operativa di La Spezia. Ha effettuato ricerche sia nel campo dell'Astronomia e Astrofisica osservativa e teorica, che in quello più generale di evoluzione di sistemi complessi e, attualmente, in quello dell'oceanografica fisica e del monitoraggio ambientale. Da anni si occupa, inoltre, di comunicazione e diffusione della cultura scientifica, con la realizzazione di strumenti multimediali scientifici interattivi, mostre, spettacoli e documentari scientifici, laboratori didattici ed attività di promozione della cultura scientifica. Ha fatto parte per molti anni del comitato editoriale del Festival della Scienza di Genova e del Gruppo di Divulgazione Scientifica dell'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia (INFN). E' coautrice e responsabile dei contenuti scientifici e multimediali del Museo Scientifico Interattivo Arkimedeion di Siracusa. Dal 2014 coordina SEAcleaner, un progetto di citizen science sul monitoraggio dei rifiuti sulle spiagge del Santuario dei Cetacei.</p> <p>6. Ore 18 → Simone Petralia presenta il suo libro "Le ribelli: otto scienziate che hanno cambiato il mondo". Simone Petralia è giornalista e lavora in ambito editoriale. Fa parte del comitato scientifico del CIRSDe, Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi delle Donne e di Genere, dove collabora con Antonia Caruso, attivista trans/ femminista, editorialista e autrice, che ha scritto la postfazione al volume. Il libro parla di otto donne vissute tra la fine dell'Ottocento e i giorni nostri. Otto scienziate che sono state anche attiviste, femministe, pacifiste, tutte in un certo senso queer e rivoluzionarie. Ciascuna a modo suo, ciascuna seguendo una traiettoria esistenziale unica e irripetibile. Da Sara Josephine Baker, in prima linea nella lotta per il rinnovamento della sanità pubblica, a Laura Conti, partigiana, medica e ambientalista. Da Sophia Jex-Blake, che condusse una battaglia per l'accesso delle donne agli studi universitari in medicina, a Kathleen Yardley Lonsdale, cristallografa e riformatrice carceraria. Da Evelyn Gentry Hooker, che si spese per la depatologizzazione dell'omosessualità, a Lynn Conway, informatica transgender licenziata dall'IBM per aver voluto essere sé stessa. Da Roger Arliner Young, zoologa afroamericana alle prese con il sessismo e il razzismo del suo tempo, a Lilli Schwenk Hornig, una delle pochissime donne coinvolte nel Progetto Manhattan.</p> <p style="text-align: center;">Conduzione a cura della Dottoressa Alessandra Abruzzo</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare al tema delle Donne nella Scienza • Stimolare ed incoraggiare le appassionate di scienza ad intraprendere l'approfondimento e/o la carriera scientifica • Dare un ulteriore riferimento culturale ed astronomico sul nostro territorio ai piccoli curiosi, e non solo!
<p>Destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bambini e ragazzi • Famiglie • Cittadinanza
<p>Organizzatori</p>	<p style="text-align: center;">Astrofili IRAS (Istituto per le Ricerche Astronomiche Spezzino)</p>

C.F. 91020840111 P.IVA 01532030119

DELEGAZIONE TERRITORIALE UAI (UNIONE ASTROFILI ITALIANI)

	Donne e Scienza
Referente ed ulteriori informazioni	Rosa Sardella (tel: 329 8739928) irasnews@pec.it irasnews@gmail.com